



Alla c.a. Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A.

REGIONE TOSCANA  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Autorizzazioni Rifiuti

e p.c. ARPAT – Dipartimento di Arezzo

**OGGETTO:** Decreto legislativo 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; legge regionale 10/2010, art.58. Discarica per rifiuti non pericolosi di Casa Rota, richiesta di parere in merito a modifica gestionale; proponente: Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. Nota di risposta.

Con nota pervenuta al protocollo regionale il 20/05/2022 (prot. n. 0209066), assegnata al Settore scrivente il 03/06/2022) che annulla e sostituisce la comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta il 05/05/2022 (prot. n. 0182864), la Società CSA Impianti S.p.A. (CSAI) ha presentato richiesta di parere in relazione alla dismissione dell'esistente impianto di lavar ruote e sua sostituzione con un nuovo impianto, da attuare presso la discarica di rifiuti non pericolosi di Casa Rota nel Comune di Terranova Bracciolini (AR). A tal proposito si comunica quanto segue:

- la discarica per rifiuti non pericolosi di CSAI Spa di Terranuova Bracciolini è stata sottoposta a VIA per l'ampliamento (che porta la capacità complessiva a 5.287.768,50 mc) ed ha ottenuto la pronuncia positiva di compatibilità ambientale con Deliberazione della Giunta Provinciale di Arezzo n. 7 del 20/01/2011; è autorizzata con AIA di cui al Provvedimento dirigenziale della Provincia di Arezzo n. 48/EC del 14/03/2011. Al momento è in corso un procedimento di PAUR (ex 27 bis del D.Lgs 152/2006), avviato in data 21/01/2021; il procedimento riguarda il progetto di adeguamento volumetrico dell'impianto di discarica, per ulteriori 800.000 m<sup>3</sup>, corrispondenti a circa 900.000 tonnellate di rifiuti speciali;

la proposta progettuale oggetto del presente parere prevede la dismissione dell'esistente impianto di lavar ruote e la sua sostituzione con un nuovo impianto, che verrà collocato in prossimità dell'area di scarico rifiuti, al fine di ridurre il trascinarsi di materiale sul successivo tratto di viabilità impermeabilizzato (cementato), che è posto a monte dell'impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche dilavanti; la nuova ubicazione dell'impianto consentirà di ridurre la presenza di solidi sospesi ed altri inquinanti nelle acque in uscita dal trattamento in continuo, sulle quali sono state rilevate concentrazioni eccessive di solidi sospesi e di alcuni metalli;

il nuovo lava-ruote sarà del tipo mobile, fuori terra, composto da una pista di lavaggio e da un sistema di chiarificazione ed accumulo delle acque reflue; la pista di lavaggio è composta da una rete di profili in acciaio ad alta resistenza e spessore, progettati per favorire la separazione e distacco dei residui e il lavaggio delle ruote, al di sotto della quale è presente una vasca primaria da circa 4÷6 m<sup>3</sup>. La pista è dotata di collettori di lavaggio su entrambi i lati, dotati di ugelli a ventaglio e intercambiabili. La vasca di chiarificazione per il riciclo delle acque di lavaggio è completa di:



- vasca di accumulo parallelepipedica con canale a pareti verticali da circa 20 mc;
- impianto di estrazione fanghi con catenaria e pale raschiatrici facilmente estraibile per manutenzioni;
- elemento disoleatore flottante;
- vano per dissabbiatura e sedimentazione;
- vano per accumulo acqua chiarificata e contenimento pompa/e di lavaggio;
- griglia amovibile per intercettazione solidi grossolani per limitare l'intasamento degli ugelli.

Il proponente indica che l'installazione del nuovo lavaruote ridurrà il trascinamento di terra sulla strada cementata da parte dei mezzi che conferiscono rifiuti all'impianto. Inoltre indica che l'impianto lavaruote, rimarrà in funzione anche al termine dei conferimenti, poiché una volta esauriti i conferimenti, si provvederà alla copertura finale della discarica che prevede un significativo passaggio dei mezzi per il trasporto e la posa dei materiali di copertura. Al termine dell'installazione del nuovo impianto lavaruote, è prevista invece la dismissione dell'attuale impianto di lavaggio mezzi.

Ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8.t) dell'allegato IV parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- art. 11 del regolamento di cui al d.p.g.r. n. 19R del 11/04/2017.

Ricordato che l'Art.58 della L.R. 10/2010 riguardo alle "Modifiche progettuali sostanziali e non sostanziali", indica al comma 2 che *l'autorità competente, a seguito di specifica istruttoria che tiene conto degli impatti cumulativi sull'ambiente con il progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, stabilisce se le modifiche proposte siano sostanziali o non sostanziali; nel caso le modifiche siano ritenute sostanziali, il relativo progetto deve essere sottoposto alle procedure di VIA.* e al comma 3 indica che "Per i fini di cui al comma 2, l'autorità competente prende in esame:

- a) quanto previsto dall'articolo 5 comma 1 lettere l) ed l bis), del [D.Lgs. 152/2006](#) nonché dalla lettera t) dell'allegato IV al medesimo decreto;
- b) se il progetto di modifica determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua;
- c) se il progetto di modifica determina un cambiamento significativo di tecnologia;
- d) se il progetto di modifica determina un incremento significativo di dimensione;
- e) se il progetto di modifica determina un incremento significativo dei fattori di impatto;

la modifica prevista non determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua delle opere facenti parte della discarica, non ne comporta l'ampliamento, il potenziamento, la variazione delle caratteristiche, il cambiamento di tecnologia. Non prevede l'attivazione o l'incremento di emissioni (aeriformi, sonore, idriche), non prevede l'introduzione di nuovi codici EER in ingresso e nemmeno variazioni al sistema di gestione rifiuti: non è prevedibile l'incremento dei fattori di impatto.

In conclusione, pertanto, si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di un impianto autorizzato, esistente ed in esercizio.

Si raccomanda al proponente di prevedere un sistema di trattamento a ciclo chiuso delle acque utilizzate nell'impianto lavaruote, che ne garantisca il trattamento ed il riutilizzo.



Si ricorda che, comunque, i valori limite tabellari allo scarico (acque superficiali o suolo), ex parte terza del d.lgs.152/2006, dipendono dalla natura e dalle caratteristiche del corpo idrico recettore. Si rileva in ogni caso che i valori per lo scarico al suolo sono più cautelativi ai fini della tutela ambientale.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica infine al proponente l'Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”

Si comunica al proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti può essere contattata:

Silvia Spadi tel. 055 – 4385089 mail [silvia.spadi@regione.toscana.it](mailto:silvia.spadi@regione.toscana.it).

Cordiali Saluti.

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

LG-SS/

**Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.**

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.